

PROVINCIA L'AQUILA: TRUFFA DELLA NEVE INDAGATI 7 FUNZIONARI E 3 IMPRENDITORI

6 Novembre 2014



L'AQUILA – Abuso d'ufficio, peculato, falso ideologico e truffa aggravata ai danni dello Stato per aver falsamente attestato operazioni di carattere straordinario nella riapertura di alcune strade provinciali a seguito dell'abbondantissima nevicata del febbraio 2012.

Queste alcune delle accuse a cui dovranno rispondere sette funzionari della Provincia dell'Aquila e tre titolari di ditte private fornitrici di servizi sgombraneve/spargisale ai quali la Polizia giudiziaria del compartimento di Polizia stradale ha notificato il provvedimento di conclusione delle indagini preliminari emesso dalla procura della Repubblica dell'Aquila.

L'abuso d'ufficio continuato in concorso si configurerebbe, come spiega una nota della polizia giudiziaria, "per la violazione del principio costituzionale di imparzialità e di buon andamento della P.A. al fine di avvantaggiare il titolare di una ditta privata affidataria dei servizi sgombraneve e salatura".

Uno dei funzionari provinciali, si legge sempre nella nota, è risultato essere anche titolare dell'incarico di rendicontazione e controllo di una ditta in cui egli stesso aveva una quota in partecipazione.

Il peculato si configura perché gli indagati si sarebbero "appropriati indebitamente di beni dell'amministrazione provinciale" e li avrebbero "successivamente ceduti a terzi". I funzionari indagati avrebbero preso alcuni mezzi e attrezzature spazzaneve/spargisale per cederle a ditte private.

Per una pala meccanica semovente dalle indagini è emersa non solo la cessione senza alcuna formalità in vantaggio di un privato ma anche il persistere a carico della provincia delle spese per il pagamento del bollo e dell'assicurazione, per circa cinque anni.

Secondo le accuse, gli indagati avrebbero falsamente attestato l'effettiva omologazione dei mezzi sgombraneve/spargisale in uso alle ditte private, che invece sono risultati privi della prevista visita e prova di collaudo presso la Direzione Provinciale della Motorizzazione Civile.

Con la conclusione delle indagini è stata anche sequestrata una turbina ariapista di proprietà dell'amministrazione provinciale dell'Aquila ancora in possesso di una delle ditte private coinvolte.